

a parere dell'interrogante, l'azienda è una realtà produttiva importante per il tessuto economico romano e più in generale per il sistema paese —:

se non ritenga opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di convocare un tavolo di trattativa, utile a individuare, insieme alle forze sociali, all'azienda, ad Enav, a Finmeccanica e alle altre parti coinvolte, una soluzione che consenta di salvaguardare i posti di lavoro e allo stesso tempo di tutelare un interesse generale fondamentale. (4-17444)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRIGNAFFINI e CIALENTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel comune de l'Aquila è in via di realizzazione una infrastruttura di trasporti indicata come tramvia di superficie, il cui progetto prevede l'accesso al centro della città, lungo via Roma, strada storica costeggiata da palazzi di rilevante valore storico-architettonico;

ripetutamente il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere contrario al passaggio del mezzo lungo via Roma, e per tale motivo si era anche rivolto alla competente magistratura amministrativa;

la soprintendenza di settore BAP nel maggio del 2005 ha comunicato l'avvio del procedimento di tutela per la zona di via Roma ai sensi della nuova legislazione;

la direzione regionale della soprintendenza, rivendicando l'esclusiva competenza ad apporre eventuali vincoli, inibiva il procedimento avviato dalla soprintendenza di settore, autorizzando di fatto il

Comune de l'Aquila a procedere con la realizzazione del percorso lungo via Roma;

il comportamento dalla Soprintendenza regionale appare in netto contrasto con le iniziative sinora assunte dallo stesso Ministero che si è sempre dichiarato contrario alla realizzazione del percorso lungo via Roma;

anche confortati da questi pareri negativi ripetutamente manifestati dal Ministero, numerosi cittadini e diverse forze politiche presenti in Consiglio comunale si battono per salvaguardare via Roma quale espressione di alto valore delle risorse storiche architettoniche della città de l'Aquila —:

se ritenga il Ministro che il procedimento amministrativo che vede protagonisti la Soprintendenza di settore e la Soprintendenza regionale sia corretto e corrispondente a quanto previsto dalla legislazione e dai regolamenti dello stesso Ministero, o se il procedimento stesso sia gravato da vizi formali riconducibili anche all'esclusione dallo stesso del Ministero per i beni e le attività culturali. (5-04895)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI, BOCCIA e BINDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

presso il Comune di Grassano si stanno registrando forti disservizi in merito al recapito della corrispondenza;

i cittadini sono costretti al ritiro della posta direttamente all'ufficio a causa della carenza di personale e dall'assenza per malattia dei portalettere;

l'assunzione a tempo determinato di personale spesso non del posto comporta

un tempo di rodaggio a causa della non conoscenza delle strade e degli indirizzi che di fatto non risolve il problema;

questo stato di cose dura da un mese e l'amministrazione comunale ha posto il problema alle competenti strutture provinciali;

il recapito della posta è un servizio pubblico essenziale;

quanto avviene a Grassano è l'ennesimo caso che testimonia i disservizi dell'azienda postale sul territorio lucano —:

se e quali iniziative in considerazione del fatto che il Governo è il principale e unico azionista di Poste Italiane, intenda porre in essere per assicurare ai cittadini di Grassano un corretto funzionamento del servizio di recapito posta. (5-04892)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GALVAGNO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il signor M.R., dall'aprile 1992 prestava servizio di leva in qualità di Aviere a Macerata presso il SARAM e veniva in seguito applicato presso il Comando Scuola Telecomunicazioni FFAA di Chiavari;

a fine gennaio veniva colpito da febbre e disturbi respiratori, successivamente complicati da eruzione cutanea vescicosa; dopo il trattamento con antibiotici, anti-febbrili presso la caserma di stanza il 1° febbraio 1993 veniva ricoverato all'ospedale di Lavagna (Genova) e da lì trasferito in gravi condizioni il 2 febbraio 1993 all'ospedale di Galleria di Genova;

veniva dimesso il 7 aprile 1993 (al termine del servizio di leva obbligatorio) con diagnosi accertata di sindrome di

Steven Johnson ipertossica, polmonite polimicrobica, encefalopatia ricorrente, causando grave deficit visivo bilaterale con opacità corneale;

il 1° settembre 1993 chiedeva che la patologia e la conseguente infermità contratta fosse riconosciuta come dipendente da causa di servizio;

il 4 aprile 1995 veniva sottoposto alla visita medico legale presso il comando 1° Regione area di Milano, dove gli veniva riconosciuta l'infermità come dipendente da causa di servizio ordinario e conseguente acrivibilità alla tabella A 3^a categoria, per assegno temporaneo privilegiato di un periodo di anni 4;

il 19 luglio 1995, una volta accertata l'infermità per causa di servizio, veniva richiesta la liquidazione dell'equo indennizzo;

il 17 giugno 1996 a seguito della visita medico legale presso il Comando 1° Regione Area di Milano veniva riconosciuta la liquidazione dell'equo indennizzo acrivibile alla tabella A 4^a categoria;

il 7 ottobre 1998 veniva assegnata pensione privilegiata ordinaria vitalizia ascrivibile alla tabella A 2^a categoria. Misura massima, a seguito di ulteriore visita medico legale sempre presso il Comando 1° Regione Area di Milano, ciò in medesima data;

negli anni successivi dopo vari ricoveri e interventi con peggioramento progressivo della capacità visiva, senza mai assolutamente aver superato la malattia, né avendo avuto comunicazioni di sorta dagli enti a ciò proposti in tal senso, veniva fatta richiesta per il risarcimento del danno biologico;

veniva interpellato un avvocato del Foro di Alessandria, il quale iniziava ad inviare missive, via raccomandata, al Ministero della difesa (Direzione Militare per il Personale Militare Piazza della Marina e Via Francesco di Sales) per il sollecito di pagamento dell'equo indennizzo, nonché